

L'APPELLO

Daniela Volpecina

Lavori di restyling alla villetta Padre Pio, le associazioni tornano alla carica. A distanza di dodici giorni dall'incontro con il sindaco Carlo Marino, gli ambientalisti sollecitano il primo cittadino con una lettera aperta affinché tenga fede agli impegni assunti. Scongiorare l'abbattimento di ventuno alberi, ridurre le aree destinate al cemento a beneficio del verde pubblico, installare un adeguato sistema di videosorveglianza e realizzare strutture di inclusione sociale per i disabili, queste le garanzie ottenute dalle trentacinque associazioni del territorio che si erano fatte promotrici anche di una petizione.

«Alla luce delle rassicurazioni e preso atto della volontà del sindaco di modificare il progetto originario - fanno sapere i cittadini - abbiamo deciso di sospendere tutte le azioni di protesta che erano state programmate ma attendiamo di essere convocati al più presto a Palazzo Castropignano, come stabilito in occasione dell'audizione del 21 gennaio scorso, per valutare e analizzare insieme i correttivi e le integrazioni da apportare al progetto. Se ciò non avverrà, saremo costretti a riprendere la mobilitazione». Sotto i riflettori c'è infatti il futuro della storica

Lavori a villa Padre Pio pressing ambientalista sul sindaco Marino



piazzetta di via Settembrini. Un'area verde di circa 5.300 mq nella quale insistono - tra gli altri - lecci, tigli, magnolie, cedri, palme, araucarie, liriodendrum e molte altre specie.

Un patrimonio vegetale e di biodiversità che gli ambientalisti sono determinati a salvaguardare. Ma non solo. Le associazioni chiedono lumi anche sul progetto della pista ciclabile e soprattutto sull'ammontare dei fondi comunitari; 1,6 milioni di euro, questo l'importo indicato

nel bando di gara al quale hanno partecipato una ventina di società. Ci vorrà almeno un mese per decretare il progetto vincitore dell'appalto che, stando alle parole del sindaco, verrà affidato non solo in base all'offerta più vantaggiosa, ma anche in relazione alle integrazioni migliorative. Marino - che subito dopo l'incontro con le associazioni - si è recato nella villetta per un sopralluogo tecnico, non ha escluso infatti la possibilità di una perizia di variante er salvaguarda-

re il verde pubblico e far sì che le istanze delle associazioni possano avere un riscontro concreto. Nel testo della lettera aperta, infine, anche un appello a stipulare un protocollo d'intesa che consenta di avviare una serie di confronti serrati sulle numerose questioni aperte in città e che da settimane ormai turbano il sonno degli ambientalisti.

Tra queste la decisione del Comune di realizzare una nuova scuola primaria nell'area ex Macrico, la mancata approvazione del regolamento sul verde pubblico, la necessità di recepire nel Puc ormai in via di definizione, tutte le osservazioni presentate dalle associazioni e dai cittadini. La lettera aperta è stata firmata da Agesci, Agenda 21 Carditello e Regi Lagni, Arci, Azione cattolica Buon Pastore, Borghi del Belvedere, CAI, Casa Rut, Caserta Cambia Caserta, Caserta Città di Pace, Caserta Città Viva, Cittadinanza Attiva, Comitato Acqua Pulita Caserta, Comitato Caserta Centro No Degrado No Movida selvaggia, Comitato San Nicola la Strada, Comitato Villa Giacquinto, Comitato Macrico Verde, centro sociale ex Canapificio, Friday For Future, Green Care Caserta, Italia Nostra, Laboratorio Millepiani, La Ginestra, Legambiente, Le Piazze del Sapere, Lipu, Nero e non solo, Nuovi Stili di Vita, Soffio d'Ali, Soroptimist International, Spazio Donna, Toponomastica Femminile, Uisp, Unuci, Anupsa e Wwf.